



Notiziario

Parrocchia della Ss. Addolorata - Benevento

NUMERO UNICO

FEBBRAIO 1997

Appello

Carissimi,
in questo numero del Bollettino Parrocchiale, che esce all'inizio della Quaresima, rivolgo un cordiale appello a tutte le forze vive del Rione a sentirsi corresponsabili del cammino della comunità.

Nessuno è così povero da non poter donare qualcosa e nessuno è così ricco da non dover ricevere qualcosa dagli altri.

Ognuno ha doni e potenzialità da poter offrire.

Il mio fraterno invito vuole evitare lo spreco di tante risorse, stimolare un sano protagonismo e la voglia di mettere in comune il meglio di se stessi per il bene di tutti. La Parrocchia vuole essere l'anima del quartiere ed ha bisogno dell'entusiasmo dei ragazzi, dell'effervescenza dei giovani, della cooperazione degli adulti e della saggezza degli anziani.

Uniamo le nostre forze per costruire un mondo migliore!

DON ORAZIO

Quaresima 1997

Con il mercoledì delle ceneri è iniziato il tempo di Quaresima, «segno sacramentale della nostra conversione», momento favorevole per «crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita» (colletta I domenica di Quaresima).

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, nell'ultimo incontro, tenendo presente l'invito del Santo Padre nella *Tertio Millennio Adveniente* ad avvicinarci con «rinnovato interesse» alla Bibbia e riscoprire il sacramento del **battesimo** «fondamento dell'esistenza cristiana», l'ultima lettera pastorale dell'Arcivescovo e i sussidi editi dalla CEI ha programmato delle iniziative nell'ambito della liturgia, della catechesi e della carità.

1. LITURGIA

- Curare particolarmente le **celebrazioni liturgiche**:

Ceneri (ragazzi, giovani ed adulti), Messa domenicale (rito di aspersione, intronizzazione della Bibbia e dell'immagine di

Cristo, canti...) Via Crucis, Quarantore (sul tema del prossimo Congresso Eucaristico Nazionale 20-28 settembre 1997 - Bologna) Liturgia Penitenziale (ragazzi, giovani e adulti)

2. CATECHESI

- Approfondimento della prima parte del catechismo degli adulti: «La verità vi farà liberi» (pagg. 59-204) incentrata su Gesù Cristo;

- **Catechesi per adulti**;

- **Centri di ascolto** della Parola di Dio (presso i nuovi insediamenti lungo il fiume Sabato, le contrade di Macabei e di Montecalvo);

- Ritiri spirituali e Giornate di Deserto (per giovanissimi, giovani e famiglie);

- Corso di introduzione alla Bibbia e «Lectio Divina»;

- Diffusione della Bibbia;

- Catena dei messaggeri.



3. CARITA'

- **Banca del tempo** (ognuno esprime la sua disponibilità di tempo da offrire alla comunità)

- Aggiornare la **mappa delle risorse e dei bisogni**, perfezionando l'inventario delle persone disponibili (visita e assistenza agli ammalati, animazione dell'oratorio, Bollettino, pulizie in Chiesa...) o delle persone o famiglie bisognose di aiuto materiale o spirituale;

- Sensibilizzare i ragazzi e le famiglie alla **penitenza finalizzata alla solidarietà** con i poveri del terzo mondo (consegna dei salvadanai missionari);

- **Quaresima di Carità** (16 marzo 1997 - V Domenica di Quaresima).

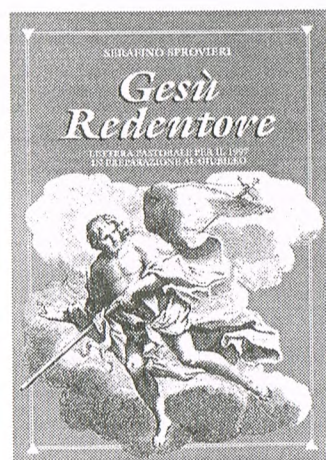
Lettera pastorale dell'Arcivescovo

Nell'incontro del Clero del 13 febbraio 1997 al Seminario Arcivescovile è stata distribuita la lettera pastorale di **Mons. Serafino Sprovieri** dal titolo «Gesù Redentore».

Proseguendo la linea tematica delle precedenti pubblicazioni, la lettera risponde ai desideri del Santo Padre di centrare l'attenzione sulla figura di Cristo nel primo anno del triennio di preparazione al Giubileo del 2000.

Nella lettera pastorale «C'è... lo sforzo di approfondire il mistero di Cristo e l'impegno di aiutare a riscoprire il battesimo, come pure lo studio di rimanere sempre alla Scuola di Maria, nostra madre, maestra e regina» (pag. 99).

Chi desidera leggere la lettera dell'Arcivescovo può rivolgersi in Sacrestia.



Introduzione alla Bibbia

Casa Parrocchiale ore 19,00
18 e 25 febbraio e 4 marzo.

Mons. Francesco Zerrillo a Lucera-Troia



Mons. Francesco Zerrillo è il nuovo Vescovo della Diocesi pugliese di Lucera-Troia. Lo ha annunciato sabato 15 febbraio la Radio Vaticana e nella Cattedrale di Lucera l'Arcivescovo di Foggia Mons. Giuseppe Casale che ha retto la Diocesi *ad interim* dopo le dimissioni per motivi di salute di Mons. Raffaele Castielli, che l'aveva governata per otto anni, a partire dal 1987.

L'importante Diocesi del Subappennino dauno, 76.000 abitanti, era vacante dall'aprile del 1995.

Mons. Francesco Zerrillo è nato a Reino, in provincia di Benevento, il 23 aprile 1931 ed è stato ordinato sacerdote a 23 anni, il 25 luglio 1954 dopo aver compiuto gli studi ginnasiali nel Seminario Arcivescovile di Benevento, al Corso Garibaldi, mentre quelli liceali e teologici avevano avuto luogo presso il Seminario Regionale al Viale Atlantici, sede dell'attuale caserma «Pepicelli».

Presso il Seminario dell'allora Regione Ecclesiastica Beneventana ha svolto il ruolo di Padre Spirituale per oltre 20 anni dal 1955 al 1977, mentre dal 1977 al 1985 Mons. Zerrillo è stato parroco della comunità di S. Modesto al Rione Libertà.

Eletto Vescovo di Tricarico il 7 dicembre 1985, è stato consacrato il 25 gennaio del 1986 dal Cardinale Gantin nella cattedrale di Benevento. Segretario della Conferenza Episcopale della Basilicata, è anche membro della Commissione CEI per il Clero.

A Tricarico il presule è divenuto molto popolare per la sua ricca umanità e vicinanza alla gente. Nella diocesi di Lucera, rimasta senza il proprio Vescovo per circa 2 anni, c'è molta attesa per l'ingresso di Mons. Zerrillo: la presenza di una gioventù numerosa e organizzata e di un volontariato attivo e vivace rendono la zona un campo di azione ideale per un pastore che crede molto nella spiritualità e nel responsabile impegno personale, intesi secondo una moderna chiave di lettura.

Al carissimo Mons. Zerrillo che dovrebbe prendere possesso della Diocesi entro Pasqua porghiamo i nostri auguri e assicuriamo la nostra preghiera per un fecondo apostolato.

Dal 15 al 20 aprile 1997 il quadro della Madonna di Pompei all'Addolorata

Finalmente dopo un paio di anni di attesa, avremo la gioia di accogliere nella nostra Parrocchia il quadro della Madonna di Pompei all'Addolorata.

L'immagine della Vergine che giungerà a Benevento il 10 aprile, dopo una sosta di 5 giorni nella chiesa di S. Gennaro, sarà accolta solennemente nella nostra chiesa.

Le giornate mariane che prevedono incontri per ogni categoria di persone, saranno animate da Mons. Baldassarre Cuomo, Vicario generale di Pompei, dal salesiano P. Adolfo L'Arco, straordinario e allegro predicatore e da alcune suore del Santuario.



Dal mese di gennaio 1997 è iniziata la pubblicazione di «Tempi nuovi» il periodico di impegno religioso e socio-culturale della nostra Diocesi, diretto da Nico De Vincentiis.

E' un organo di collegamento e di comunione che ha lo scopo di informare non solo le persone già impegnate nella vita ecclesiale, ma di avviare un dialogo con l'opinione pubblica e le forze culturali operanti nel territorio.

A tutt'oggi già una sessantina di famiglie della nostra Parrocchia ricevono a casa tale pubblicazione giunta al secondo numero.

Chi desidera abbonarsi può rivolgersi in Parrocchia o versare la quota annuale di L. 10.000 sul C.C.P. n. 12353827 intestato a: Curia Arcivescovile Benevento - Ufficio dell'Economato Diocesano - Piazza Orsini, 27 - Benevento.

Un amico ci ha lasciati

Domenica 26 gennaio, S. Messa delle 12,00... Una domenica apparentemente uguale alle altre, scandita dai ritmi e dagli impegni che la nostra comunità parrocchiale assume nel giorno del Signore.

I fedeli riempiono la chiesa, le chitarre cominciano a suonare; c'è anche un matrimonio che sarà celebrato di lì a poco... Entro e, silenziosamente, prendo posto.

Tutto è pronto per la S. Messa: l'altare è sistemato, le can-

dele sono accese... Già!

L'altare, le candele... All'improvviso un tuffo al cuore! Per la prima volta, guardandomi attorno, non vedo il viavai indaffarato e laborioso di colui che tutti chiamavano affettuosamente «zi' Enrico».

La sua assenza sembra permeare tutto l'ambiente: la mente e il cuore ritornano tristi al giorno prima, quando quello stesso altare era stato preparato per celebrare la sua Messa esequiale.

Sì, proprio così, zi' Enrico ci aveva lasciati per tornare al Padre, dicendo addio a questo mondo con la stessa discrezione e lo stesso silenzio che lo avevano sempre contraddistinto.

Dopo un'improvvisa malattia, a cui erano seguiti lunghi giorni di agonia in ospedale, egli ci aveva lasciati orfani della sua preziosa e assidua collaborazione, quasi senza che potessimo avere neppure il tempo di esprimergli la nostra gratitudine per tutto quello che per noi era stato e aveva fatto.

Sì, il suo lavoro umile e silenzioso, la sua presenza discreta ma costante, la sua gioia semplice ma vera, la sua cordialità e la sua pazienza hanno «riempito» per tanti anni il cuore della nostra comunità che egli sentiva come la sua famiglia più grande e alla quale dedicare il miglior tempo delle sue giornate.

Si occupava di mille faccende con amorevole cura, ma mai trascurava le cose più importanti: con assiduità e grande devozione lo si vedeva partecipare alla S. Messa quotidiana e sempre trovava spazi e angoli nascosti per snocciolare tra le dita il S. Rosario.

Per ognuno di noi che, trafficando da quelle parti, incontrava spesso, aveva sempre un sorriso e una disponibilità senza pari; chiedeva sempre di chi era lontano o di chi si trovava in difficoltà, esprimendo una solidarietà e una simpatia davvero sincere.

Insomma, come aveva detto



Enrico Porcaro

16 maggio 1921 - 23 gennaio 1997

don Orazio, commosso, nell'omelia per il suo funerale, zi' Enrico ha scritto con la sua vita un pezzo di storia della nostra comunità parrocchiale.

La sua testimonianza preziosa e feconda di una fede vissuta interamente al servizio di Dio e dei fratelli con quella semplicità così gradita al Signore e così esemplare per tutti, lascerà un segno profondo e indelebile in ciascuno di noi.

Per questo, mentre lo affidiamo al Signore perché gli doni la ricompensa eterna, gli diciamo tutto il nostro GRAZIE per quello che la sua presenza ha significato in mezzo a noi.

In comunione di preghiera la nostra comunità resterà sempre unita a lui, e siamo sicuri che egli dal cielo continuerà a guardarci con l'affetto di sempre.

Ecco... gli sposi sono entrati, la S. Messa sta per cominciare...

I ricordi che affollano la mente e la nostalgia lasciano il posto ad una pace e ad una serenità inspiegabile.

«Più forte della morte è l'amore» e questa è la vera ricchezza dei figli di Dio!



S.E. Mons. Carlo Minchiatti con il nostro sacrista ai piedi dell'Addolorata, prima del restauro della chiesa

ANNARITA FERRARA

Famiglie: con Cristo verso il 2000



Il Presepe trasformato in casa di Nazaret

Gioia, allegria; silenzio, preghiera e impegno hanno caratterizzato anche quest'anno la **fe-sta della S. Famiglia** nella nostra Parrocchia «SS. Addolorata».

Come tutti gli anni si è svolta la **terza domenica di Gennaio**, preceduta da un **triduo** di intensa preparazione, con la gradita presenza di **Don Mario De Santis**, vicario della Pastorale diocesana.

I temi su cui si è soffermato il relatore sono stati importanti e interessanti, in particolare ricordiamo l'invito a guardare il presepe non solo come ad un simbolo natalizio, ma soprattutto come segno di una famiglia in cui Cristo è nato, cresciuto e vissuto come uomo e come Dio.

La venuta dei Magi, che se per i bambini vuole essere spesso soltanto la festa in cui arrivano i regali della vecchia befana, è invece, la testimonianza dell'arrivo di tre personaggi in una «casa» che seppure modesta, è segno di una Chiesa viva ed evangelizzatrice; le nozze di Cana, che rappresentano il primo miracolo di Cristo, compiuto durante un matrimonio per valorizzare ed esaltare l'importan-

za del nucleo familiare visto soprattutto nel rapporto Madre-Figlio.

Non meno significativa è stata la **celebrazione domenicale**, cui sono intervenuti i due gruppi dell'Addolorata F.C.N. e di S. Colomba. La celebrazione è stata caratterizzata da momenti di intensa riflessione, e da segni molto significativi. Una Famiglia ha portato in processione il Lezionario e ha proclamato la lettura del giorno per sottolineare l'importanza della Parola di Dio che ogni famiglia deve leggere, riflettere e pre-

gare.

Don Orazio, nell'omelia, ha sottolineato l'importanza della famiglia nella società non solo come cellula originaria, ma come testimonianza dell'Amore di Cristo.

Sono state rinnovate le Promesse Matrimoniali che hanno suscitato particolare emozione per le coppie che festeggiavano il 10°, 25° e 50° anniversario di

matrimonio.

La Processione offertoriale, preparata dal gruppo di S. Colomba è stata arricchita da vari simboli:

«PANE E VINO» come segno della continua presenza di Cristo nella famiglia.

«FIORI» come simbolo di un rapporto familiare sempre giovane e vivo.

«GREMBIULE» come testimone della fatica e del servizio vicendevole l'uno verso l'altro.

«LE FEDI» che sono segno materiale di una fedeltà che deve durare nel tempo.

«CERO PASQUALE» simbolo della luce di Cristo che vedrà impegnati i gruppi F.C.N. con **CRISTO VERSO IL 2000...**

«TRE CAPELLINE NUOVE» che sono il segno dell'impegno di nuove famiglie nel ricevere mensilmente la visita domiciliare della S. Famiglia.

L'Assemblea si è sciolta dopo la benedizione finale fatta dal celebrante con un bambino: «**SALIERNO FILIPPO**» nato da pochi giorni, seguito dall'applauso dell'assemblea.

Nel pomeriggio, presso la Scuola Materna «Agostino Man-

cinelli» c'è stato un raduno di tutte le famiglie FCN dell'Addolorata e di S. Colomba, per trascorrere momenti gioiosi di fraternità.

E' diventata ormai tradizione da qualche anno la messa in scena di una «**COMMEDIA**» che oltre a far divertire, lancia un messaggio o quanto meno cerca di farlo.

Il titolo della Commedia «*I panni spiorche... nun se lavano in famiglia*». Negli anni '50: lui capostazione, lei casalinga motivo di contesa, figli non venivano... si pensa a una adozione, ma il protagonista «Arturo» in un linguaggio pseudo colorito non voleva accettare, il tutto incorniciato da vari personaggi che di volta in volta suscitavano ilarità e applausi dei presenti. Il momento culminante: l'arrivo di un bel bambino, che si è comportato come un vero attore, tanto da suscitare emozione e gioia tra i convenuti.

Panini, dolci, bibite, canti e balli hanno rallegrato i locali della scuola. Alle Suore sempre disponibili e instancabili va il nostro ringraziamento.

ANNA, LUCIA E ANNARITA...



Corso di Formazione per animatori di famiglie... FCN

Nel corso degli Esercizi Spirituali che si sono tenuti a Spoleto nell'agosto '96 le coppie animatrici dei vari gruppi «Famiglie in cammino sulle orme di Nazaret» presenti nel territorio nazionale, hanno evidenziato, la necessità di una maggiore formazione spirituale e operativa, per queste coppie che, fortificate dal carisma di Don Pietro Bonilli, si sono impegnate ad essere coordinatrici nel loro gruppo e tra i vari gruppi.

Nella nostra Parrocchia dell'Addolorata, da circa due anni, gli animatori del centro e dei paesi, guidati da Suor Agostina, si incontravano una volta al mese per pregare, riflettere e confrontarsi con la Parola di Dio.

I temi erano:

- «Con Gesù casa per casa» è stato interessante perché ci ha impegnati a seguire Gesù, ascoltarlo, tenerlo d'occhio in tutte le situazioni.

- «Lettura del documento FCN»

- «Pensieri di Don Pietro Bonilli».

Quest'anno, in collaborazione con Suor Annalisa Ciancaglini responsabile nazionale dei gruppi F.C.N., abbiamo stilato un calendario di incontri mensili che vede l'avvicinarsi di relatori che analizzeranno la famiglia nei vari ambiti.

PROGRAMMA DEL CORSO 1997 E RELATORI

1. AMBITO DOTTRINALE

D. Alessandro Pilla - **12 Gennaio**

2. AMBITO PASTORALE

D. Nicola De Blasio - **9 Febbraio**

3. AMBITO MORALE

P. M. Zangheratti - **16 Marzo**

4. AMBITO SOCIALE

Dott. Nico De Vincentiis - **6 Aprile**

5. AMBITO PSICOLOGICO

Dott. Luisa Leone Meoli - **11 Maggio**

6. AMBITO CARISMATICO

Don Pompilio Cristino

Sr. Annalisa Ciancaglini - **8 Giugno**

SEDE:

Scuola Materna «Agostino Mancinelli»
Rione Libertà - BENEVENTO

Il primo incontro si è tenuto il 12 gennaio 1997, nella scuola Materna «Agostino Mancinelli», erano presenti tutti, due coppie per ogni gruppo esistente nella nostra Diocesi.

Relatore è stato **Don Alessandro Pilla**, il quale partendo da un passo della Genesi 2 ha trattato la creazione dell'uomo e della donna, per condurci a quello che era il:

«Progetto di Dio sul Matrimonio e sulla famiglia, sottolineando che con il matrimonio l'uomo e la donna hanno compiuto un'alleanza coniugale dove non sono più due ma una sola carne».

L'unità coniugale non è solo fisica, ma deve coinvolgere la persona, cioè deve essere una unità di mente e di cuore, in quanto mutua donazione di due persone, esige la

piena fedeltà dei coniugi e ne reclama l'indissolubile unità. Si è poi soffermato sui Fondamenti Teologici e biblici del matrimonio e della famiglia cristiana.

L'intima comunione di vita e d'amore coniugale fondata dal Creatore, non dipende dall'arbitrio dell'uomo, perché è Dio stesso l'autore del Matrimonio; Egli che è infinito Amore, ne è il fondamento. Ma l'autentico amore coniugale godrà più alta stima se i coniugi cristiani danno testimonianza di fedeltà e di armonia nell'amore come anche di sollecitudine, nell'educazione dei figli.

Alla fine ha trattato: «Il Magistero della Chiesa sulla famiglia».

DE LUCA E ZAMBOTTOLI

Giornata Mondiale dei Lebbrosi '97

In preparazione alla Giornata mondiale dei malati di lebbra è venuto a farci visita **Padre Carlo Torriani**.

Il missionario del PIME, ha presentato ai fanciulli del Catechismo e ai ragazzi dell'ACR un documentario sulle attività che da 27 anni svolge a Bombay in India nei progetti dell'AIFO per i lebbrosi.

Lo stesso, durante la messa del 26 gennaio 1997 ha illustrato ai fedeli il tema della giornata: «Cambiare noi per cambiare il mondo».

*Cambiare noi per
Cambiare il mondo*

GIORNATA MONDIALE
DEI MALATI DI LEBBRA
DOMENICA 26 GENNAIO 1997



I bambini aiutano i bambini

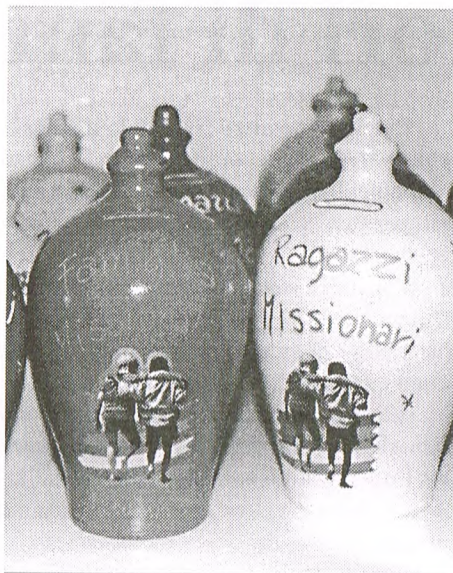
Salvadanai dei ragazzi missionari

Anche quest'anno nel tempo di Avvento Natale i ragazzi si sono impegnati a seminare stelle e comete per finanziare i progetti promossi dalla Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria.

Altri progetti urgenti richiedono il nostro intervento.

Ai ragazzi della parrocchia è stato donato dal Centro Missionario Diocesano, un piccolo salvadanaio in terracotta.

I ragazzi raccoglieranno nel tempo di Quaresima e di Pasqua i frutti delle rinunce e dei fioretti e li consegneranno in chiesa alla fine di maggio.



Salvadanai per le famiglie:

Anche per le famiglie sono disponibili dei salvadanai colorati da tenere in casa tutto l'anno come memoria quotidiana di collaborazione alla Missione Universale della Chiesa.

Le famiglie che desiderano aderire all'iniziativa possono rivolgersi al Centro Missionario.

Le Mani di un Ragazzo Missionario

*mani per implorare
mani per seminare
mani per accogliere
mani per benedire
mani per celebrare
mani per dare vita
mani per offrire
mani per servire
mani per consolare
mani per curare
mani per guarire
mani per colorare
mani per costruire
mani per comunicare
mani per illuminare
mani per salutare
mani per giocare
mani per domandare
mani per difendere
mani per proteggere
mani per salvare
mani per accarezzare
mani per abbracciare*

Il treno a colori dei Ragazzi Missionari

Lisieux, Alençon, Mont Saint Michel, Lourdes

29 giugno - 5 luglio

ITINERARIO PREVISTO

• 29 giugno 1997

Partenza da Roma Ostiense (primo pomeriggio)

• 30 giugno 1997

Arrivo in mattinata a Alençon o Lisieux (dove è più conveniente lasciare il treno per due giorni)

• 2 luglio 1997

Partenza da Alençon o da Lisieux in mattinata con arrivo a Lourdes nel tardo pomeriggio

• 4 luglio 1997

Partenza da Lourdes nel pomeriggio

• 5 luglio 1997

Arrivo a Roma Ostiense in tarda mattinata.

IMPEGNO ECONOMICO

Spesa comprensiva di viaggio, pernottamenti, pasti:

Bambini L. 550.000

Adulti L. 750.000

VERSAMENTO:

Tassa di iscrizione come anticipo della somma complessiva **L. 200.000** entro marzo.

* *Da Benevento partirà un gruppo che raggiungerà Roma in treno o in pulmann.*

* *Per prenotazioni rivolgersi in Parrocchia.*



Viaggio nazionale organizzato dalla
Pontificia Opera Infanzia Missionaria



Il modello... oratoriano

Ogni anno, il 31 gennaio, si ricorda San Giovanni Bosco, il grande Santo dei giovani, potremmo dire il «sindacalista dei giovani», l'estremo difensore dei diritti dei fanciulli.

Sono passati centonove anni da quando nella gelida alba di Valdocco (Torino) nell'ultimo giorno di gennaio se ne andava questo Santo straordinario, il santo degli oratori.

In queste settimane abbiamo letto tanto riguardo al fatto che ogni parrocchia desidera al suo interno un luogo privilegiato, ossia un oratorio.

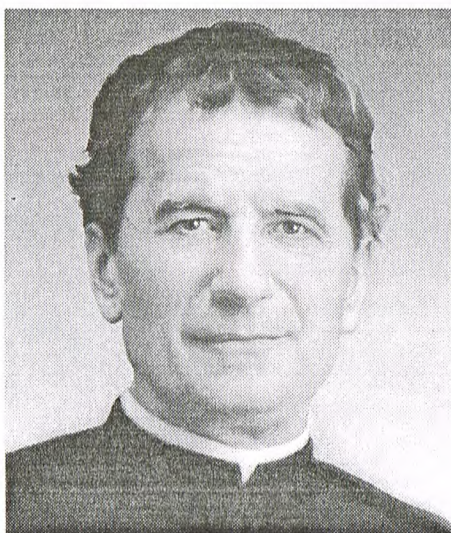
Negli oratori migliaia di bambini giocano a calcio, a tennistavolo e pallavolo, assistono a films e discutono sui loro contenuti, diventano protagonisti del palcoscenico recitando di fronte ad amici e genitori, imparano a cantare per animare le funzioni religiose.

L'ANSPI, l'associazione la cui finalità è la valorizzazione dell'oratorio come luogo di crescita, di incontro ed esperienza di spiritualità cristiana, è una realtà dinamica e vivace presente nella nostra parrocchia, riconosciuta dai nostri sacerdoti, desiderosi anche di potenziarla.

Tutti ne riconoscono i benefici, ma nessuno vuole «porre mano all'oratorio».

Noi dell'ANSPI cerchiamo l'aiuto di gente di buona volontà.

Il modello per la nostra parrocchia lo immaginiamo come 2° organismo dopo il Consiglio Pastorale, con un direttorio formato dal parroco o da un suo delegato, una suora e dei laici che insieme elaborino un «progetto educativo e pastorale» soprattutto per ragazzi, giovani e adulti che vivono



S. Giovanni Bosco

all'esterno della parrocchia e quindi lontani da Cristo.

Però bisogna sempre tenere presente tre momenti, il 1° l'abbiamo già esposto: progetto educativo, il 2° la necessità di orientare tale progettualità verso risposte concrete ai reali bisogni dei nostri giovani; il 3° l'opportunità di rendere operativi gli enti di servizio (sport, teatro, cinema, musica, turismo e volontariato) per realizzare anche per mezzo di essi qualcosa di importante. Le attività mirano a sviluppare le capacità culturali e religiose, a promuovere il gusto del bello, a dare ai giovani la possibilità di far emergere le potenzialità latenti e al tempo stesso di coltivare il senso del servizio.

Riguardo al direttorio, noi proponiamo che i futuri animatori siano giovani delle varie associazioni ecclesiali, volenterosi di far cadere le barricate mentali che li rendono

no ancora prigionieri del proprio spazio, la missionarietà della chiesa consiste nell'aprire le braccia proprio a tutti.

LA CATECHESI: per i lontani sia di base, la messa settimanale, pensiero spirituale nei momenti forti dell'anno e tanta paternità e testimonianza nonché la formazione alla preghiera e alla vita cristiana.

IL GIOCO: la ricreazione e anche il chiasso stesso, sono elementi fondamentali del metodo educativo oratoriano, fattori essenziali di crescita umana, allenamento alla vita comunitaria, strumenti indispensabili per la socializzazione.

Il ragazzo più facilmente esprime se stesso, il suo carattere, le sue qualità i suoi difetti, divenendo questi elementi preziosi di conoscenza e d'intervento educativo da parte dell'animatore.

Il gruppo riveste una grande importanza per il ragazzo, in esso scopre ed allarga i suoi orizzonti e potenzia le capacità di cui è dotato e impara a svolgere un ruolo, incomincia a soddisfare il bisogno di riuscita e scopre meglio le sue doti e progressivamente la sua vocazione. E' nel gruppo che fa la sua prima esperienza di fare chiesa intorno a Cristo. Il suo inserimento nella comunità cristiana in cui è chiamato a vivere e ad impegnarsi sarà così facilitato.

L'oratorio deve favorire il nascere e lo svilupparsi di forme associative giovanili come l'A.C., Chierichetti, AGESCI, Gruppo missionario, Caritas, il Gruppo Famiglia, Neocatecumenali, ecc... per uno sviluppo formativo e di apostolato associativo.

Una vita oratoriana così articolata favorisce la partecipazione giovanile alla costruzione delle comunità cristiane.

ROSARIO DE NIGRIS



Carnevale 1997





20 dicembre 1996 - Recita della Scuola Materna S. Modesto

Catechesi per giovani e adulti

Dal 3 febbraio 1997 alle ore 19,30 ogni Lunedì e Mercoledì presso la Casa Parrocchiale Catechesi Neocatecumenali.



CATENA DEI MESSAGGERI

Incontro: lunedì 17 marzo - ore 19.00

Benedizione annuale delle famiglie nelle case

I Sacerdoti ed il Diacono, nel tempo di Quaresima e nel tempo pasquale visiteranno le famiglie della Parrocchia per portare la benedizione del Signore.



4 gennaio 1997 - Festa degli anziani

Via Crucis

Tutti i Venerdì di Quaresima alle ore 17,15 animata da:

14 febbraio: ANSPI

21 febbraio: ACI e Gruppo Missionario

28 febbraio: Comunità Neocatecumenali

7 marzo: Gruppo famiglie e Gruppo Giovanile Nazzareno

14 marzo: AGESCI

20-21-22 marzo 1997

Quarantore

Giornate di adorazione eucaristica



6 gennaio 1997 - Premiazione concorso presepe



12 gennaio 1997 - Benedizione dell'immagine dell'Immacolata in Via S. Pellico

CORSI PREMATRIMONIALI '97

presso la casa parrocchiale dell'Addolorata

1° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 19,30-21,00

Febbraio 14 15 21 22 28

Marzo 1 7 8 14 15

2° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 20,00-21,30

Aprile 4 5 11 12 18 19 25 26

Maggio 2 3

3° CORSO - Venerdì e Sabato - ore 20,00-21,30

Maggio 16 17 23 24 30 31

Giugno 6 7 13 14



Notiziario

Parrocchia Ss. Addolorata - Benevento

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Direzione e Redazione: PARROCCHIA DELLA SS. ADDOLORATA

Via C. Poerio, 4 - Tel. e Fax (0824) 61557 - 82100 Benevento

Fotocomposizione e Stampa: LITOGRAFIA FRAGNITO

Via E. Cocchia, 15/17 - Tel. (0824) 362844 - Benevento

A DISTRIBUZIONE GRATUITA